

VERBALE in data 17/07/2023 ore 11

Prot. N.

Presidenti: Pace Barbara

Segretario: Pieroni Marina

Presenti: Caressa Franco (sostituisce Gigantino Mauro) – Crivelli Andrea – Esempio Camillo (sostituisce Gambacorta Marco) – Freguglia Flavio – Graziosi Valentina - Iacopino Mario - Pace Barbara – Paladini Sara (sostituisce Allegra Manuela) – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Picozzi Gaetano – Piscitelli Umberto – Prestinicola GianMaria (sostituisce Tiziana Napoli) – – Ragno Michele – Stangalini Maria Cristina (sostituisce Palmieri Pietro) - Spilinga Cinzia (sostituisce Pirovano Rossano)

Assenti: Allegra Emanuela (sostituita da Paladini Sara) – Baroni Pier Giacomo – Fonzo Nicola – Gagliardi Pietro – Gambacorta Marco (sostituito da Esempio Camillo) – Gigantino Mauro (sostituito da Caressa Franco) – Iodice Annaclara – Napoli Tiziana (sostituita da Prestinicola GianMaria – Pirovano Rossano (sostituito da Spilinga Cinzia) – Renna Laucello Nobile Francesco

Presenti in sala: Melone Massimo – Piantanida Luca - Ravanelli Fabio – Zanino Davide

In collegamento meet: Baroni Corinne

La Presidente Pace Barbara procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 11.00 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Relazione sull'andamento delle attività della Fondazione Teatro Carlo Coccia ed andamento dell'esercizio 2022".

Al suo ingresso in Aula Consiliare, il Presidente della Fondazione Teatro Coccia fornisce ai Consiglieri la rassegna stampa relativa alla rappresentazione del Nabucco di Giuseppe Verdi andato in scena a Sordevolo venerdì 30 giugno, sabato 1 e domenica 2 luglio, nell'allestimento del Teatro Coccia di Novara e in collaborazione con il Comune di Sordevolo.

Prende la parola l'Assessore Piantanida che comincia riassumendo l'andamento del Teatro Coccia negli ultimi anni: il momento più basso è stato toccato durante il covid, mentre da due anni il Teatro è tornato a crescere. Il cartellone degli spettacoli è di livello. Per il terzo anno di fila il Teatro Coccia chiude con un piccolo avanzo di bilancio positivo. Purtroppo i costi di gestione sono sempre molto alti. Aggiunge che quest'anno il Teatro si è spinto fuori dalla città di Novara, portando l'allestimento del Nabucco a Sordevolo, fatto questo molto positivo perché ha fatto pubblicità al Teatro Coccia.

Annuncia che è stata presentata pochi giorni fa la nuova stagione di prosa che vede in cartellone nomi di rilievo. L'Assessore sostiene infatti che oltre alla lirica è importante inserire in cartellone anche gli spettacoli di prosa. Continua poi dicendo che negli ultimi due anni è quasi raddoppiata l'attività e il fatturato del Teatro Coccia, sia come produzioni sia come vendita di biglietti, crescendo da 419.000,00 euro del 2021 a 704.000,00 euro del 2022.

La Consigliera Paladini chiede all'Assessore di conoscere i dati precovid.

Prende la parola il Dott. Massimo Melone che riporta le cifre del bilancio in crescita del Teatro negli ultimi anni: nel 2021 419.000,00 euro, nel 2022 704.000,00 euro.

L'Assessore Piantanida prende nuovamente la parola per dire che ritiene che per il Teatro Coccia ci siano stati in questi anni dei miglioramenti importanti.

La Presidente Pace dà quindi la parola al Presidente della Fondazione Teatro Coccia, Fabio Ravanelli.

Il Dott. Fabio Ravanelli ringrazia l'Assessore per la sua introduzione ed espone la sua relazione sull'argomento, relazione che si riporta di seguito integralmente:

“Buongiorno a tutte e a tutti,

ci rivediamo dopo circa sei mesi dal nostro ultimo incontro: era infatti il 2 febbraio 2023.

Premesso che il nuovo statuto, entrato in vigore a gennaio, prevede soltanto un'approvazione da parte del consiglio comunale del piano di valorizzazione, verosimilmente ad ottobre, e nulla prescrive riguardo a questi incontri semestrali, io credo comunque che un confronto in questa sede, due volte all'anno, rimanga una prassi virtuosa di trasparenza, di condivisione e di confronto. Pertanto, se anche voi concordate, sarei dell'opinione di continuare con questa sana abitudine.

Ripensando a quanto detto a febbraio, ritengo che la previsione fatta, cioè di un costante miglioramento del contesto, sia generale sia specifico, si stia, nel complesso, avverando. Il conflitto russo-ucraino sta vivendo una stabilizzazione che non è certo il migliore dei mondi possibili, ma è senz'altro preferibile ad una escalation dalle conseguenze imprevedibili.

L'onda inflattiva, che ha colpito duramente imprese e famiglie, e che ancora provoca danni ha però esaurito la sua spinta propulsiva e sta cominciando una fase di riflusso. Certamente, gli alti tassi d'interesse sono un fardello a volte insopportabile, soprattutto per le famiglie a medio-basso reddito, ma l'auspicio è che la BCE, verificata la discesa dell'inflazione, possa progressivamente, seppur lentamente, ridurli, magari già all'inizio del 2024.

Venendo allo specifico del nostro teatro, possiamo senz'altro rilevare come il Coccia abbia beneficiato di questi sei mesi "normali e tranquilli". La stagione lirica, che ricordo si dispiega lungo tutto l'anno solare 2023 (a differenza della prosa che insiste su metà in un anno e metà in quello successivo) ci ha riservato molte soddisfazioni: oltre al già citato Trovatore che ha inaugurato la stagione, ho avuto una personale, grandissima soddisfazione dal Barbiere di Siviglia, un'opera immortale che amo personalmente moltissimo e che sono stato lieto di sponsorizzare... Ma il mio amore conta poco, ciò che conta è il sostanziale "tutto esaurito" registrato nelle tre rappresentazioni del 12, 13 e 14 maggio. Voglio anche citare, per il suo valore artistico, ma soprattutto per la sua originalità e unicità, e qui pludo all'inventiva della direttrice Baroni e del suo staff, il Nabucco di Giuseppe Verdi rappresentato a Sordevolo, provincia di Biella, nell'ambito delle rappresentazioni che qui si svolgono e che ruotano intorno alla Passione. Se darete un'occhiata alla rassegna stampa che vi abbiamo fornito, vi renderete conto come l'immagine virtuosa del nostro teatro, e dei riflesso della città di Novara, si sia rispecchiata anche ben al di fuori del nostro territorio provinciale. Ma la stagione lirica non è ancora terminata: dopo la pausa estiva altri titoli di forte richiamo saranno rappresentati, tra i quali La Bohème di Giacomo Puccini e Lo Schiaccianoci di Chaikowski... Sono certo che anche questa seconda parte di stagione sarà all'altezza delle aspettative del pubblico.

Ma ovviamente, non abbiamo dimenticato la prosa, che pur, lo ricordo, non è il nostro core business, essendo il Coccia un teatro di tradizione, e quindi votato alla lirica e al balletto, per i quali soltanto, e non per la prosa prende contributi dal Ministero. Nonostante ciò, il programma 2023/2024 presentato una decina di giorni fa, auspico e penso, incontrerà il favore del pubblico, essendo non solo di qualità, ma anche molto variegato, spaziando da piece impegnative, quale Le Memorie di Ivan Karamazov, che segna il ritorno sul nostro palcoscenico del grande attore novarese Umberto Orsini, ad altre dense di contenuto, ma più leggere, quale L'avaro di Moliere, fino a repertori tratti dal varietà e dal vero e proprio teatro comico. Spettacoli, quindi, che, nella loro diversità, riteniamo possano soddisfare i molteplici gusti del nostro pubblico. In generale

comunque, lo sbagliettamento ad oggi ha superato le aspettative. Ma senz'altro la direttrice Baroni, più tardi, aggiungerà qualcosa alle mie succinte e limitate considerazioni artistiche.

Tra l'altro, apro un inciso, penso vi faccia piacere sapere che il maggiore gradimento della programmazione del nostro teatro trova riscontro anche nella valutazione del Ministero, che assegna ai Teatri un punteggio sulla qualità artistica. Il Teatro Coccia è passato da 10 a 22 punti, in particolare per la capacità di innovazione. Questa valutazione migliorata avrà probabilmente un impatto sul nostro contributo ministeriale, anche se non è dato sapere in che misura.

Cambiando ora argomento, mi soffermerò brevemente su tutti quegli aspetti burocratico-amministrativi, da adempiere dopo l'entrata in vigore del nuovo statuto, che a febbraio avevo soltanto momentaneamente abbozzato. Confermo che sono pienamente nell'esercizio delle loro funzioni sia l'organismo di vigilanza ex legge 231/2001, nella persona dell'Avvocato Cardinali, sia il DPO (Data Protection Officer), nella persona dell'Avvocato Zallone.

È stato nominato anche il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) che è l'Ing. Giulia Annovati, una nostra risorsa interna.

Il Consiglio di Gestione ha poi approvato il Regolamento del Personale e quello sugli acquisti, ed entrambi sono stati pubblicati nell'Area Amministrazione Trasparente del sito, della cui tenuta sono io direttamente responsabile.

L'Amministrazione Comunale ha poi provveduto alla nomina del Consiglio di Indirizzo, che si è già riunito, la cui composizione è la seguente: Presidente è il Sindaco, membri sono Barbara Ingignoli, Mauro Magna, Giovanni Porzio e Mario Macchitella. Ricordo che il Consiglio di Indirizzo definisce le linee strategiche ed approva i bilanci redatti dal Consiglio di Gestione.

Ho poi provveduto, avvalendomi anche dei suggerimenti della direttrice Baroni, a nominare il Comitato Scientifico, formato da tre "addetti ai lavori" di comprovata esperienza e valore, ai quali potremo chiedere consigli ed opinioni. Si tratta di: Luciano Messi, Mauro Gabrieli e Riccardo Frizza. Corinne Baroni vi parlerà brevemente dei loro curricula.

Ultimo, ma non ultimo, abbiamo ristrutturato il nostro ufficio amministrativo dopo il licenziamento Sateriale e riteniamo di avere adesso una struttura più efficace e più efficiente, con un certo risparmio economico.

Del bilancio 2022 vi parlerà più diffusamente Massimo Melone. Io mi limito ad osservare come il fatturato caratteristico (cioè vendita dei biglietti e coproduzioni) cresca da 419.000 euro del 2021 a 704.000 euro del 2022. Certamente il 2021 è stato un anno di gravi problemi legati al Coronavirus, ma la crescita è stata molto significativa, e potremo fare ancora meglio corrente anno, considerando che anche l'inizio del 2022 ha sofferto una coda epidemica. Comunque, da questi numeri si evince la vitalità del teatro e il gradimento che riscontra verso il pubblico. Tale gradimento si evidenzia anche nel numero di presenze pari ad oltre 19.000 nel 2022 rispetto alle 6.000 del 2021 e 12.000 del 2020.

Sottolineo anche come l'avanzo di bilancio, diciamo impropriamente "utile", sia positivo per il terzo anno consecutivo e pari a 28.000 euro. Credo che ciò costituisca evidenza di un raggiunto equilibrio economico della Fondazione, sulla quale però continua a gravare l'ingente debito pregresso.

Vengo ora a rappresentare, verso la fine del mio intervento, quelle che sono le "dolenti" note. Come dicevano gli antichi Romani "in cauda venenum".

Partendo da un dato, oggettivo ed agevolmente verificabile. Ci sono 29 Teatri di Tradizione in Italia. Di questi 29, 9 non pubblicano i bilanci, essenzialmente perché sono teatri comunali tout-court e pertanto il loro bilancio è confuso all'interno di quello comunale. Ne restano 20, tra i quali il Teatro Coccia. Teatro Coccia che si piazza al 19° posto (su 20!) come ammontare dei contributi comunali, regionali ed altri entri pubblici locali, nel periodo 2018-2021. Ammontare pari ad € 2.581.882, superiore solo a quello della Fondazione Pergolesi Spontini, che però realizza un solo festival all'anno. Un teatro paragonabile al nostro, il Ponchielli di Cremona, ha ricevuto circa 600.000 € in più di noi all'anno, tra l'altro con risultati non particolarmente brillanti.

A questa situazione si aggiunge la mancata contribuzione per l'anno in corso, che nel 2022 è stata pari a 200.000 €, della Compagnia di San Paolo.

Ma la vera incognita è rappresentata dalla Regione Piemonte: ad oggi, non ha ancora firmato la Convenzione con la nostra Fondazione per il 2023, e quindi non sappiamo ancora quanto sarà il contributo: paradossalmente (non credo) potrebbe essere superiore ai 600.000€ del 2022, ma attualmente siamo nell'incertezza, nonostante le sollecitazioni del Comune che voi rappresentate. A questo aspetto economico-finanziario se ne aggiungono altri più prettamente finanziari: sempre la Regione deve saldare il contributo 2022 (sono passati 7 mesi della fine dell'anno!) per un importo di € 370.000, e manca anche il saldo ministeriale 2022 del FUS (fondo unico dello spettacolo) per € 130.000. Totale mezzo milione di € che avremmo dovuto incassare, diciamo da qualche mese.

Ovviamente, non rimaniamo con le mani in mano: grazie anche agli uffici del Sindaco Canelli, dovremmo contare su 130-150.000 € di contributi aggiuntivi da sponsor e mecenati privati. E non ci fermeremo qui, ma cercheremo di andare oltre. Nel frattempo, in questa situazione incerta, il Comune dovrà a brevissimo, credo entro la fine di luglio, relazionare alla Corte dei Conti rispetto al Piano Economico Finanziario.

Mettete insieme tutto quanto detto, e capirete come "le nozze con i fichi secchi" magari si possono anche fare, ma con il rilevante rischio di scontentare più di un commensale.

Devo invece ringraziare, tra gli Enti Pubblici, in particolare il Comune di Novara che voi rappresentate, il Sindaco e la Giunta, perché il vostro interesse, attenzione e contributi non sono mai venuti meno, e da sempre considerate il Teatro Coccia come una grande priorità culturale per la nostra città.

In conclusione, posso assicurarvi e confermarvi l'impegno mio e di tutte le persone coinvolte per cercare di contenere, e possibilmente risolvere, i problemi che vi ho esplicitato, ben consci, da un lato, che il teatro è vivo, vitale ed apprezzato, ma anche, dall'altro, che i problemi finanziari esistono e sono molto rilevanti, e pertanto chi di dovere dovrà provvedere, perché purtroppo il teatro può regalare momenti di svago, di riflessione e anche sogni meravigliosi, ma non può, ancora, stampare denaro.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone coinvolte, che, come dicevo, non fanno mai mancare il loro impegno, a partire dalla direttrice Corinne Baroni, tutta la sua struttura, il Consiglio di Gestione ed il neonato Consiglio di Indirizzo, il Sindaco e la struttura comunale, a partire dal Dottor Zanino, il Consiglio Comunale, la Giunta ed in particolare l'Assessore Luca Piantanida, ed infine, ultimo ma non ultimo, Massimo Melone, che presta la sua consulenza pro bono e, credetemi, non lesina tempo, impegno e fatica.

Grazie a tutti per l'attenzione"

Terminato il suo intervento il Dott. Ravanelli passa la parola alla Direttrice Corinne Baroni, collegata in meet alla riunione della Commissione.

La Direttrice Corinne Baroni ringrazia il Presidente Ravanelli e l'Assessore Piantanida per i loro interventi. Aggiunge che Lei e il Presidente si trovano molto in sintonia su tutto quello che riguarda il Teatro. Dice che è stato riorganizzato il reparto amministrativo e che la speranza è di essere ora più efficienti. Si sofferma su alcuni punti interessanti che riguardano il Teatro Coccia: per esempio il Nabucco, andato in scena a fine giugno/primi di luglio a Sordevolo. Dice che questo è un progetto ambizioso perché ha portato l'opera lirica in un luogo dove nel passato non c'era mai stata e in futuro in questo territorio verranno aperti nuovi percorsi simili; il Sindaco di Sordevolo e l'Amministrazione locale sono rimasti molto contenti. L'anno prossimo il Coccia porterà l'AIDA. (sia il Nabucco che l'Aida rientrano nel progetto ministeriale.) Progetti importanti come quelli con il Conservatorio Cantelli e con Sordevolo possono portare finanziamenti in più al Teatro Coccia.

Continua inoltre dicendo che per il Comitato scientifico ha proposto una rosa di nomi artistici e tecnici quali Luciano Messi, Mauro Gabrieli, Riccardo Frizza (che è anche consulente del Premio Cantelli). Il 2023 è stato un anno di ritorno a pieno regime di pubblico, il primo vero anno dopo la crisi del Covid. Segnala che l'operetta "Il paese dei campanelli" è una produzione operistica del Teatro Coccia, che è anche l'unico Teatro che la propone ad un livello così elevato e unico nel suo

genere. Il Coccia chiuderà in bellezza la stagione a dicembre con la Boheme, opera di alto valore artistico.

Per quanto riguarda la prosa, nel cartellone sono stati presentati 17 nuovi titoli.

Il Dott. Massimo Melone prende la parola e dice che farà una carrellata di cifre e numeri degli ultimi anni relativamente al Teatro Coccia.

Porta l'esempio del Teatro Ponchielli di Cremona che per la gestione ha avuto un volume di € 760.000,00, ricevendo però maggiori finanziamenti rispetto al Coccia. Dice che la differenza tra il Coccia e il Ponchielli è che il Coccia ha avuto € 600.000,00 in meno di contributi. Il problema è quello dei contributi.

Nel 2016 c'è stata una perdita di € 700.000,00, nel 2018 la perdita è stata di € 1.120.000,00, nel 2019 è stata di € 511.000,00. Nel 2020 c'è stato invece un utile di € 100.000,00 e nel 2021 di € 30.000,00. Le perdite degli anni passati erano legate all'ammortamento che faceva chiudere in perdita il Coccia. L'esercizio del 2022 chiude con un utile di circa € 30.000,00.

Il Commissario Spilinga prende la parola e pone alcune domande: negli anni del Covid il Teatro Coccia ha avuto degli utili e adesso anche. Che cosa ha caratterizzato questo andamento? Come mai? Rispetto al bilancio di previsione del 2022, qual è stato il bilancio consuntivo? Il 19° posto occupato dal Coccia nella lista dei teatri di tradizione che pubblicano il loro bilancio rispetto ai contributi erogati, da cosa dipende?

Il Dott. Ravanelli risponde alle domande poste dal Commissario Spilinga: i 22 punti assegnati al Coccia dal Ministero sono legati al FUS, Fondo Unico per lo Spettacolo, e riguardano la qualità artistica della programmazione, mentre il 19° posto occupato dal Coccia nella lista dei teatri di tradizione è legato al contributo erogato dagli enti pubblici locali. Rispetto a quest'ultimo punto si inserisce il discorso da fare con la Regione Piemonte per contrattare un contributo più alto per il Coccia.

Il Dott. Massimo Melone riprende la parola per ricordare i punti salienti del Bilancio 2021-2022.

Il Dottor Ravanelli aggiunge che l'importante per la Fondazione Coccia non è tanto avere grandi utili quanto rimanere al di sopra del punto 0 e mantenere tutti gli anni un equilibrio.

La Diretrice Baroni interviene per precisare che tra preventivo e consuntivo era stato previsto un utile di 10.000,00 € mentre è stato di 30.000,00 €. Le presenze che ci sono state ammontano a 17.000, quindi complessivamente c'è stato un miglioramento nel risultato finale. Il dato importante è l'avanzo di Bilancio.

La Commissaria Paladini interviene ringraziando molto il Presidente Ravanelli che da quando è alla guida della Fondazione Teatro Coccia ha migliorato l'approccio alla gestione e programmazione del Teatro. Dice di essere molto contenta dei titoli in cartellone, per esempio della Boheme, etc. Si dice però preoccupata dei minori trasferimenti e contributi al Teatro Coccia. Ad oggi per esempio non c'è certezza del contributo da parte della Compagnia di San Paolo.

Chiede inoltre cosa è stato preventivato per la prossima stagione teatrale, chiede anche se gli abbonamenti della prosa sono tornati in linea e perché sul sito della Fondazione Coccia c'è ancora il vecchio statuto e figura il nome di Carmen Manfredda. Chiede inoltre quando scade la convenzione col Circolo dei Lettori, in quanto la concessione alla Caffetteria era scaduta e il Circolo di fatto si è trasferito dal Broletto al Castello. Il Circolo dei Lettori ha indetto una gara nel 2015 e una nuova gara nel 2023, però si è trasferito nel 2022. Dice che ci sono dei passaggi non chiari nel nuovo Statuto e chiede se è possibile fare un po' di ordine. Chiede anche se la Fondazione era informata di tutti questi passaggi e se il Circolo è ancora concessionario del bene.

Rispondono il Dottor Melone ed il Dottor Zanino, dicendo che sulla pagina "Amministrazione trasparente" c'è anche il nuovo Statuto del Coccia. Le vecchie pagine su Google non sono aggiornate e indicizzate come dovrebbero.

Prende nuovamente la parola il Dottor Ravanelli dicendo che sul ritorno alla tradizione è d'accordo con la Commissaria Paladini. La Compagnia di San Paolo ha cambiato beneficiari. Dice che occorre darsi da fare per la firma di una convenzione con la Regione e che con il Sindaco hanno però cercato anche nuovi finanziamenti per circa 150.000,00 € per sostituire quelli derivanti dalla Compagnia di San Paolo. A proposito del Circolo dei Lettori dice che gli risulta che nel 2024 scade il contratto tra la Fondazione ed il Circolo. Il Circolo ha subappaltato alla Caffetteria.

La Commissaria Paladini chiede se il Circolo poteva fare questa cosa, perché c'era una motivazione culturale a base dell'utilizzo degli immobili. Se è venuta meno tale motivazione culturale, perché la Fondazione Coccia ha mantenuto attiva la Convenzione? Anche la Soprintendenza si era espressa sull'utilizzo a carattere culturale dei locali.

Il Dottor Ravanelli risponde che il contratto comunque scadrà nel 2024 e che la Fondazione prenderà 24.000,00 €, mentre il Circolo si farà dare 42.000,00 € dalla Caffetteria.

La Commissaria Paladini chiede al Dottor Ravanelli se era informato sul nuovo bando del Circolo dei Lettori.

Il Dottor Zanino dice che il Comune di Novara non era informato.

Il Dottor Ravanelli risponde che la Fondazione non è stata informata del passaggio del Circolo da una sede all'altra.

La Diretrice Baroni dice che lei ha ereditato questa situazione dalle precedenti Direzioni. Ha parlato col Dottor Zanino per l'affitto e stanno lavorando per aggiornare la quota. Non hanno avuto ancora riscontro alle loro mail, ma la Fondazione si sta appoggiando molto al Comune di Novara per questa questione.

La Commissaria Paladini dice di essere convinta della bontà del Circolo dei Lettori ma che voleva capire se la Fondazione e il Comune erano stati informati del Circolo a proposito del suo trasferimento. Questa situazione andava chiarita.

Il Dottor Melone ripete che il contratto con il Circolo scade nell'aprile del 2024.

La Commissaria Paladini dice che la saletta del Circolo dei Lettori in Broletto può essere recuperata dal Comune di Novara per attività Culturali.

Il Dottor Ravanelli conclude dicendo che prende atto di quanto detto finora e che la Fondazione dovrà dare la disdetta al Circolo dei Lettori.

La Commissaria Paladini fa notare che, secondo lei, nella Commissione di questa mattina non sussiste il numero legale della Maggioranza e spera che invece ci sia nel pomeriggio per la prossima sessione. Inoltre chiede se è possibile avere il dato preventivo della spesa per la programmazione lirica e chiede anche quanto è stato incassato dalla prosa nella stagione presente.

La Diretrice Baroni risponde che gli incassi vanno conferiti tutti a Piemonte Dal Vivo, con cui il Teatro ha una convenzione in essere. La Fondazione divide con Piemonte Dal Vivo sia gli utili, sia le perdite. Per fornire il primo dato deve chiedere agli uffici e poi invierà tutto al Commissario

Paladini attraverso mail. Per la Fondazione il preventivo è il costo totale dei cachet. La prosa ha sofferto durante il periodo del covid-19 più di quanto abbia fatto la lirica.

La Commissaria Paladini chiede al Dottor Ravanelli una copia della sua relazione e dei suddetti dati.

Alle ore 12.45 la Presidente della 4[^] Commissione Pace Barbara indice la fine della sessione.

Il Presidente della 4[^] Commissione
Pace Barbara

Il Segretario - Marina Pieroni

VERBALE in data 17/07/2023 ore 14.30

Prot. N.

Presidenti: Pace Barbara

Segretario: Festari Igor

Presenti: Caressa Franco (sostituisce Gigantino Mauro) – Crivelli Andrea – Esempio Camillo (sostituisce Gambacorta Marco) – Freguglia Flavio – Pace Barbara – Paladini Sara (sostituisce Allegra Manuela) – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Picozzi Gaetano – Piscitelli Umberto – Renna Laucello Nobile Francesco – Romano Ezio (sostituisce Napoli Tiziana) – Spilinga Cinzia (sostituisce Pirovano Rossano)

Assenti: Allegra Emanuela (sostituita da Paladini Sara) – Baroni Pier Giacomo – Fonzo Nicola – Gagliardi Pietro – Gambacorta Marco (sostituito da Esempio Camillo) – Gigantino Mauro (sostituito da Caressa Franco) – Graziosi Valentina – Iacopino Mario – Iodice Annaclara – Napoli Tiziana (sostituita da Romano Ezio) – Pirovano Rossano (sostituito da Spilinga Cinzia) – Ragno Michele

Presenti in sala: Garone Gianluigi – Piantanida Luca – Zanino Davide

La Presidente Pace Barbara procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 14.30 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Esame ed approvazione del piano di valorizzazione della Fondazione Castello di Novara".

Prende la parola l'Assessore Piantanida che comincia con le dovute premesse inerenti l'ordine del giorno. Fa presente che il piano di valorizzazione si divide in due parti tematiche fondamentali: una parte relativa alla valorizzazione dell'impianto strutturale del complesso monumentale ed una parte inerente gli interventi ed attività culturali che vi si svolgono. Per quanto riguarda la parte di attività relative alla struttura architettonica del Castello e di tutto ciò che è ad essa connesso si può fare riferimento a diverse attività, la più importante delle quali è il conferimento alla Fondazione Castello della gestione di tutto il complesso monumentale del Castello Visconteo Sforzesco di Novara, il quale è chiaramente riportato nel nuovo statuto come attività fondamentale e per il quale esiste una delibera di Giunta della scorsa settimana. Bisogna però aspettare il benestare della Soprintendenza per la consegna dell'immobile, la risposta positiva della quale non è ad oggi ancora pervenuta e della quale tutti sono in attesa. Quindi si attende il parere della Soprintendenza con eventuali prescrizioni, le quali verranno prese ovviamente in considerazione, e poi si potrà fare questo conferimento e permettere il passeggiata della gestione del bene alla Fondazione. Altro punto riguardante la parte strutturale del complesso è l'apertura del Bar Ristorante, che troverà spazio nell'ala destra del cortile e che verrà aperto solo dopo aver espletato l'iter burocratico, il quale è in fase di attuazione. Un'altra importante attività è l'apertura del Museo Archeologico al piano -1 del Castello, entro la fine di quest'anno, con l'esposizione di svariate centinaia degli oltre 2000 reperti inclusi nella collezione civica. Le fasi di progettazione e realizzazione del museo sono state decise in accordo con la Soprintendenza Archeologica, dopo sua adeguata valutazione. Inoltre a latere del museo verrà anche creato, sempre al piano interrato, un magazzino museale con funzioni di laboratorio di restauro, che verrà utilizzato anche dalla Soprintendenza. Inoltre si sta lavorando per creare il nuovo sito web del Museo Archeologico con una sezione dedicata al Castello, che sarà corredata da multimedia, fotografie, testi e quant'altro relativo alla collezione archeologica. Inoltre,

sempre su richiesta della Soprintendenza, è stato valutato il ripristino della pavimentazione del cortile con calcestruzzo architettonico, che non da problemi di polvere nel periodo estivo o pozze d'acqua, neve e ghiaccio nel periodo invernale. È a progetto anche il restauro delle mura, che verrà effettuato da questo settembre 2023, con l'idea di un cammino sulle mura aperto ai visitatori. Ovviamente si tratterà di una porzione relativamente corta di mura, ma che verrà attrezzata per poter far salire il pubblico, che godrà così del panorama sulla città. Inoltre, lo spostamento di Expo Risorgimento dal Castello ad una nuova sede esterna lascerà liberi nuovi spazi all'interno del complesso monumentale che potranno essere utilizzati come aree ad utilizzo plurimo, per eventi, conferenze, mostre, laboratori, ecc. Inoltre è in divenire anche l'idea di una visita ai sotterranei del Castello, che potrebbe andare a combinarsi con la visita sulle mura e anche con la salita alla torre, visita per ora ipotetica ma che potrebbe realizzarsi in un immediato futuro. Inoltre si stanno reperendo fondi per la valorizzazione storica del Castello con studi approfonditi e la realizzazione di multimedia e pannelli descrittivi. Durante il periodo del covid-19 la Fondazione ha partecipato ad un bando di 200.000 € denominato Bando Switch grazie al quale è stato possibile fornire il Castello di strutture multimediali innovative come il potenziamento del wi-fi, la creazione del sito web, la valorizzazione storica del complesso, ecc. Un ultimo intervento riguarda la raccolta di dati già iniziata da tempo che scheda gli ingressi al Castello, ossia una raccolta di dati statistica su tutte le persone che svolgono attività al Castello, compresi dati sui target, la tipologia e la causa della visita, ecc. Questo servirà per pianificare in futuro gli eventi e gli altri utilizzi delle varie parti del complesso rispetto alle tipologie di attività che vi vengono svolte. Per quanto riguarda, invece, gli eventi culturali all'interno del complesso, si è da subito cercato di diversificare al massimo i target ai quali si fa riferimento, da un pubblico con bisogno di cultura, che viene attratto soprattutto dalle mostre artistiche organizzate da METS Percorsi d'Arte dedicate alla pittura italiana dell'Ottocento, passando per tipologie di attività rivolte ai più giovani, come ad esempio la recente mostra dedicata a Geronimo Stilton, che ha richiamato un target di giovanissimi. Si sta quindi pensando ad una programmazione a 360°, per quanto riguarda sia l'età, sia il livello culturale. L'ultima grande mostra organizzata da METS Percorsi d'Arte dedicata alla Milano "scapigliata" ha infatti attratto oltre 37.000 visitatori da tutta Italia ed anche dall'estero. Altri eventi eterogenei a livello di età e di livello culturale includono la mostra organizzata del CAI, il Premio Arte Città di Novara, la Mostra Tracce, i percorsi nei sotterranei che sono stati realizzati assieme al CAI, e che sono andati tutti esauriti, senza dimenticarsi delle attività del Circolo dei Lettori, quelle organizzate da ATL, Expo Rice, De Gusto, Castello in Love, ecc. Non dimentichiamoci della nuova mostra organizzata al Castello da METS Percorsi d'Arte e che aprirà dal novembre 2023 alla primavera del 2024, a titolo "Boldini, De Nittis et les italiens di Parigi", la quale sarà sicuramente un grande successo del pubblico.

L'Assessore Piantanida termina la sua relazione e la Presidente Pace introduce quindi l'Avvocato Garone, il quale parlerà come membro in rappresentanza della Fondazione Castello.

L'Avvocato Garone ringrazia l'Assessore della sua relazione approfondita ed illustra lo scopo fondamentale della Fondazione, che è quello di agire per il bene del Castello e per lo sviluppo di tutte le attività che vi vengono svolte. Il percorso della Fondazione durante gli ultimi anni ha permesso di sviluppare la struttura e le attività ad essa correlate, ma durante la pandemia di covid-19 la Fondazione ha deciso di lavorare solo per il mantenimento della situazione fino ad allora conseguita, mentre dall'anno scorso la Fondazione sta nuovamente lavorando per la crescita, lo sviluppo e l'evoluzione sia dal punto di vista strutturale, sia delle attività, cercando di trasformare il Castello in un vero e proprio polo culturale. Questo perché il Castello di Novara è un'eccellenza sia dal punto di vista architettonico, sia da quello culturale, ed è infatti, per questo, invidiato da altre realtà cittadine. Per consentire la crescita e lo sviluppo delle attività bisogna sempre tenere a mente i punti di forza del Castello di Novara ossia: la sua posizione geografica favorevole (tra Torino e Milano, ed in collegamento con i paesi d'oltralpe), la sua architettura di prim'ordine, la presenza di spazi polifunzionali (per ogni tipo di evento, attività culturali, ecc.), la presenza di infrastrutture tecnologiche e di digitalizzazione di alto livello, tali da attrarre nuovi espositori ed organizzatori

interessati a portare al Castello eventi e manifestazioni. Gli obiettivi principali della Fondazione Castello per lo sviluppo ed utilizzo del complesso monumentale includono l'organizzazione di mostre e di altre attività culturali, per le quali si sta tentando di incrementare al massimo l'offerta, offerta che negli ultimi anni è già cresciuta molto. Si sta anche tentando di migliorare tale offerta, mantenendo alto lo standard anche per gli anni futuri. Tra le cose migliori che sono state fatte c'è sicuramente l'accordo con METS Percorsi d'Arte per la realizzazione di grandi mostre artistiche dedicate alla pittura dell'ottocento, accordo che include una nuova grande mostra nel periodo 2023/2024 e poi anche un'altra mostra nel periodo successivo 2024/2025. Come ha detto l'Assessore Piantanida stiamo pensando anche ad innumerevoli altre proposte per differenziare il target, accontentare diversi interessi e assecondare il pubblico di livello culturale differente. La diversificazione dell'offerta è tenuta in grande considerazione visto che il Castello deve diventare secondo noi un polo d'attrazione a tutto tondo, non solo per mostre ma anche per convegni e conferenze (una tipologia d'attività che va attualmente per la maggiore, con numerose richieste da parte di enti ed associazioni esterni). La crescita è da sempre condivisa con il Comune di Novara, grazie ad una partnership molto stretta, la quale verrà sancita in maniera definitiva con il conferimento del complesso alla Fondazione. In tal modo, sarà per la Fondazione ancora più facile organizzare eventi e mostre, anche grazie all'apertura del ristorante caffetteria, che verrà a breve sancita dall'affidamento ai gestori. Il ristorante sarà aperto tutti i giorni della settimana dalla colazione alla cena, Si tratterà di una realtà slegata dalla Fondazione, quindi autonoma dal punto di vista organizzativo e che punterà a presentare i prodotti del territorio, diventando quindi un ulteriore punto di forza e stimolo d'attrazione per chiunque voglia organizzare le proprie attività all'interno del complesso monumentale. Confidiamo che il contratto verrà firmato a breve, cosicché il ristorante possa cominciare sin da subito a incrementare gli introiti della Fondazione. Come diceva l'Assessore, la creazione di nuovi spazi espositivi dov'era prima presente Expo Risorgimento darà l'opportunità di aumentare la pluralità dell'offerta e renderà possibile la concomitanza di eventi diversi. Anche l'apertura del nuovo Museo Archeologico sarà un evento molto importante, soprattutto in quanto il museo sarà l'unica esposizione fissa, e non temporanea, presente al Castello. Il museo sarà sicuramente in grado di attrarre un pubblico molto ampio e vario. Anche l'idea della visita alle mura, alla torre e ai sotterranei, che verrà realizzata in collaborazione con il CAI, è molto importante. Infine, esiste un recente accordo stipulato da ATL per trasformare il Castello in un importante polo di bike sharing, proposta diretta soprattutto al turismo ciclo-turistico svizzero, che attrarrà sicuramente ulteriore pubblico da oltralpe.

L'Avvocato Garone finisce il suo intervento e, a seguito, la Presidente Pace passa la parola al Commissario Spilinga.

Il Commissario Spilinga chiede di fare chiarezza sul cronoprogramma riguardante le attività precedentemente descritte, visto che durante i loro interventi l'Assessore e l'Avvocato Spilinga sono stati molto vaghi sulle tempistiche, limitandosi ad espressioni del tipo "a breve", "molto presto", ecc. In particolare chiede i termini esatti degli iter che porteranno alla pavimentazione del cortile, alla realizzazione del ristorante e all'apertura del museo archeologico.

L'Avvocato Garone risponde che le tempistiche sono lente e non esattamente prevedibili a causa dei ritardi delle risposte della Soprintendenza, la quale detta i termini ultimi degli iter, anche tramite eventuali prescrizioni che possono posticipare la chiusura dei lavori. Il bando per il ristorante è già pronto, ma la risposta della Soprintendenza è lenta, perché per loro è importante chiarire alcuni aspetti dal punto di vista architettonico ed anche legati alla gestione del cortile. Durante l'autunno 2023 sicuramente si riuscirà ad arrivare a capo di questo iter e ad aprire il ristorante. Il termine ultimo per l'apertura del Museo Archeologico, invece, non compete la Fondazione.

Prende quindi la parola il Dirigente Zanino che parla della fattibilità tecnico economica della nuova pavimentazione del cortile, per la quale è già stato dato un primo parere informale positivo dalla

Soprintendenza. In ogni caso, ci troviamo in un periodo di transizione in quanto il ruolo della Soprintendente locale è vacante dal 1 luglio 2023 e quindi si attende la sua sostituzione al più presto. La lavorazione della pavimentazione del cortile è stata divisa in due lotti distinti, in modo da poter scavare meno possibile, in quanto la Soprintendenza ha il timore di fare ritrovamenti importanti che finirebbero per bloccare i lavori. Il primo lotto include la posa della pavimentazione rigida, la cui realizzazione darà pochi problemi e che verrà posata a destra dell'androne, per consolidare il fondo presso l'ingresso del Castello e alle mostre. Il secondo lotto avrà come obiettivo la piantumazione del verde, sempre con pochi scavi e di entità minima in modo da non dare adito ad ingombri inutili all'interno del cortile. Salvo le eventuali prescrizioni della Soprintendenza, che si stanno ancora attendendo, l'appalto verrà dato in capo prima dell'autunno e la realizzazione dei lavori del primo lotto terminerà prima della fine dell'inverno, mentre il termine dei lavori per il secondo lotto avverrà nella primavera dell'anno prossimo. Per quanto riguarda il Museo Archeologico, fin dall'inizio è stata avviata una dialettica con la Soprintendenza che ha permesso al Comune di arrivare ad oggi con tutte le fasi del lavoro già programmate, sia per quanto riguarda la progettazione, sia per quanto riguarda le fasi di lavorazione, ma anche per quanto riguarda i restauri dei reperti, che ad oggi sono già stati eseguiti ed il materiale restaurato è già tornato nei nostri depositi museali. Inoltre è stato avviato l'iter di acquisizione delle vetrine e per i lavori di sistemazione del piano interrato del Castello, fortunatamente con lavori di edilizia contenuti e poco impattanti, lavori che termineranno sicuramente entro la fine dell'inverno, per far sì che il percorso di visita con le teche e gli impianti sia pronto prima della fine dell'anno 2023. Per quanto riguarda il ristorante, dovrà anche in questo caso essere acquisita l'autorizzazione della Soprintendenza per le opere architettoniche, anche riguardanti il dehor, lavori che potranno procedere paralleli ed in linea rispetto a quelli della sistemazione della pavimentazione del cortile, e che termineranno anch'essi in inverno o al massimo nei primi mesi della prossima primavera. Per quanto riguarda il conferimento del bene alla Fondazione, la cronistoria dell'iter è la seguente: a fine gennaio 2022 è stato accettato dalla prefettura di Novara il nuovo statuto della Fondazione Castello di Novara. Prima della trascrizione del nuovo Statuto il Ministero della Cultura ha espresso parere favorevole, dando atto che il bene sarebbe stato conferito dal Comune a titolo gratuito. Il Comune di Novara ha proceduto, nel luglio del 2022 ad inoltrare la prescritta richiesta di autorizzazione al conferimento al Segretariato generale regionale del Ministero della Cultura, competente in materia, senza ottenere, fino ad oggi, risposta. Pertanto, per permettere l'operatività della Fondazione, la Giunta ha deliberato di conferire il bene con obbligo di adeguamento alle eventuali prescrizioni che dovessero essere imposte in sede autorizzativa. All'interno del nuovo statuto viene scritto che per il raggiungimento degli scopi statutari la Fondazione deve produrre e far approvare dal Consiglio Comunale il piano di valorizzazione dei beni concessi in uso alla stessa a titolo gratuito. Il Piano è stato trasmesso al Comune di Novara con PEC del 27 giugno 2023 per sottoporlo al Consiglio Comunale. Tale documentazione è stata già approvata dal Consiglio di indirizzo della Fondazione in data 20 dicembre 2022 e 2 maggio 2023.

La Presidente Pace passa la parola al Commissario Paladini

Il Commissario Paladini chiede, perché non sia presente alla Commissione in data odierna la Presidente della Fondazione Castello, Rebola Maurizia.

L'Avvocato Garone risponde che la Presidente è in ferie e ha dato a lui la delega per relazionare durante la Commissione.

Il Commissario Paladini chiede da quanto tempo l'Avvocato Garone fa parte della Fondazione Castello.

L'Avvocato Garone risponde che fa parte della Fondazione da almeno 5 anni.

Il Commissario Paladini chiede se, quello di cui si parla in data odierna, è il primo piano di valorizzazione che la Fondazione presenta al Consiglio Comunale.

L'Avvocato Garone risponde che nel tempo sono già state presentate relazioni anche se non con il titolo esatto di "piano di valorizzazione".

Il Commissario Paladini risponde all'Avvocato dicendo che prima di questa Commissione ha fatto un accesso agli atti specifico dal quale si evince che in realtà questo è il primo piano di valorizzazione che la Fondazione presenta al Consiglio Comunale. Dice inoltre che si tratta anche del primo piano di valorizzazione da quando è stato approvato il nuovo Statuto, anche se proprio nel nuovo Statuto si dice che il Sindaco può procedere alla revoca del Consiglio di gestione della Fondazione Castello in caso in cui gli amministratori annualmente non presentino tale piano di valorizzazione. Inoltre fa presente che il 4 giugno 2021 il Segretario Generale Rossi aveva fatto un recall alla Fondazione chiedendo di avere il piano di valorizzazione in quanto secondo lui molto importante ed urgente. Quindi si deduce che dal giugno 2021 ad oggi non ne sono mai stati presentati. Continua dicendo che va bene ricevere oggi il piano di valorizzazione, ma in tutti gli anni che sono passati sono successe tante cose al Castello che si sarebbe dovuto discutere prima che si trasformassero in problemi, come ad esempio bandi andati deserti, ecc. Il commissario dice di essere sempre molto interessata alla risoluzione dei problemi. Visto che il piano di valorizzazione doveva essere presentato fin dal 2021 ma non è stato così, se giovedì prossimo in Consiglio Comunale non dovesse essere approvato il piano di valorizzazione attuale, tutte le cose che sono state descritte e che devono essere fatte non si faranno? Visto che il 25 gennaio 2022 il nuovo statuto è stato depositato con l'ok della Prefettura, il piano di valorizzazione andava presentato molto prima rispetto ad oggi. Fa inoltre presente che sarebbe stato assolutamente doveroso che la Presidente Rebola della Fondazione Castello venisse personalmente a presentare ai membri del Consiglio Comunale il piano di valorizzazione. Tutta questa fretta di presentare il piano di valorizzazione è sicuramente dovuta alla sua richiesta di accesso agli atti, avvenuta due mesi fa. Se si è riusciti a creare un nuovo statuto per la Fondazione è stato grazie all'impegno di tutti, compresi i Consiglieri Comunali di entrambe le parti. Ripete inoltre che il Segretario Generale Rossi già il 4 giugno 2021 aveva espresso l'idea che il piano di valorizzazione fosse molto importante ed urgente, e che la Fondazione avrebbe dovuto produrlo al più presto. Chiede inoltre come sia possibile che la Fondazione Castello non sia rimasta in rosso visto che il Comune di Novara le ha dato 150.000 € di contributo, contro un totale di utenze annuali di circa 500.000 €. Dice anche che dal suo accesso agli atti ha appreso che il pozzo geotermico del Castello non è stato dato in gestione alla Fondazione e chiede per quale motivo questa cosa non è stata detta ai Consiglieri. Poi ringrazia l'Avvocato Garone perché è sempre molto gentile, è sempre presente alle Commissioni quando viene chiamato a relazionare per la Fondazione e non ha responsabilità, anzi ci mette sempre la faccia. Poi chiede come sia possibile far firmare l'affidamento per il ristorante se ancora oggi non è stata completato il conferimento dei beni alla Fondazione. Fa notare che la Fondazione Coccia ha comunque un flusso positivo, a differenza della Fondazione Castello, grazie anche al lavoro gestionale del Comune, ma che la Fondazione Castello viene aiutata con 150.000 € dal Comune. Si chiede quindi cosa succederebbe alla Fondazione se il Comune non le desse più questo contributo. Il Commissario dice di amare il Castello ed anche il concetto di Fondazione che gestisce il complesso, e che quindi le piacerebbe che venisse svolto un lavoro lineare, con tutte le parti coinvolte equamente, incluso il coinvolgimento diretto del Consiglio Comunale con la presentazione del piano di valorizzazione, azione che è chiaramente richiesta nello statuto, statuto che tutti hanno già votato positivamente.

A questo punto il Dottor Zanino risponde per quanto riguarda il bando di affidamento del ristorante, dicendo che lo stesso conteneva espressamente il riferimento alla procedura autorizzativa in corso presso la Soprintendenza.

Il Commissario Paladini fa notare che se non c'è chiarezza e non viene effettuato per tempo il conferimento dei beni alla Fondazione, cosa per la quale è necessaria la stesura regolare del piano di valorizzazione, il soggetto interessato, in questo caso Calderola, potrebbe anche recedere e non accettare. Fa Quindi presente che entro il 30 di giugno si doveva firmare l'affidamento per il ristorante, ma questo non è stato ancora firmato.

Il Dottor Zanino risponde che lo slittamento nella firma del contratto non è dovuta all'offerente, ma ai tempi tecnici necessari per la Fondazione, anche a causa del periodo di ferie. Il contratto potrà comunque essere firmato nel breve.

Prende quindi la parola il Segretario Generale Rossi che spiega che per quanto riguarda l'iter di affidamento del ristorante andrà specificato nel contratto l'obbligo di adeguarsi alle prescrizioni della Soprintendenza. Per quanto riguarda il nuovo statuto della Fondazione è andato a regime nel gennaio 2022 e da allora la lentezza di tutti gli iter burocratici connessi al Castello ha avuto come concausa le tempistiche della Soprintendenza. Un'altra concausa dei diversi ritardi che si sono avuti è stata la necessità di dover mettere mano all'indirizzo per creare la Fondazione in aderenza al Codice dei Beni Culturali che è stato sopesato ed interpretato ad uopo, anche grazie al lavoro congiunto con i membri della Fondazione, come l'Avvocato Garone ed Atelli, che si sente di ringraziare per questo. Il fine ultimo della gestione del bene pubblico è quello di renderlo più godibile possibile ed attirare il pubblico, dando risalto alle risorse presenti, e questo ragionamento può essere applicato al Castello, l'affluenza di pubblico verso il quale sta andando molto bene. L'Avvocato Garone ha detto che tra gli obiettivi della Fondazione c'è la creazione di un percorso di crescita e miglioramento della fruizione delle risorse del complesso monumentale del Castello. Anche l'apertura di un ristorante crea attrattività culturale, soprattutto con la presentazione dei prodotti del territorio ed aiuta ad attrarre i visitatori. Nell'immediato futuro si vedrà se l'iter burocratico dietro alle decisioni prese riguardo al Castello e alla sua fruizione porterà a risultati consistenti. Nel caso in cui sarà così, tali risultati positivi saranno da imputarsi anche alla creazione di una Fondazione che gestisce direttamente il bene Castello. Tutto ciò che viene e che verrà fatto è stato concepito con questo obiettivo, ad esempio la pavimentazione del cortile, che sarà bella e funzionale, oppure la ristorazione di qualità, ecc. Ecco perché si è deciso di creare una Fondazione invece di perdere tempo a fare bandi ed esternalizzare la gestione del Castello. La Fondazione ha costantemente il polso di ciò che viene fatto nel complesso monumentale e può collaborare attivamente col Comune. A tal proposito ricorda che l'istituzione della Fondazione stata votata dai Consiglieri all'unanimità, tranne una sola astensione, perché si tratta della scelta più giusta e più adatta ad una realtà come quella del Castello di Novara.

A questo punto il Dirigente Zanino ricorda che c'è stata addirittura la necessità di spiegare a Torino l'iter che ha portato alla creazione della Fondazione Castello, in quanto non esistono molti esempi del genere nel resto dell'Italia.

L'Avvocato Garone prende la parola dicendo che o si lasciano a casa i dipendenti e si chiude la Fondazione, oppure si deve forzatamente mettere mano al fondo di dotazione. La Fondazione ha certamente qualche difficoltà, ma cammina da sola e dovrà imparare a gestirsi ancor più autonomamente in futuro, ed è per questo che il piano di valorizzazione è importante.

A questo punto prende la parola il Commissario Pasquini dicendo che il percorso del Castello è un percorso difficile ma, come ha fatto notare il Commissario Paladini, c'è fin dall'inizio accordo tra tutte le parti. Il Castello era inizialmente un contenitore vuoto dai suoi contenuti, era come un bambino che non camminava da solo, ma ora deve imparare a farlo e col tempo diverrà sempre più indipendente. Ricorda che tutti gli iter burocratici connessi alle varie azioni che sono state intraprese al Castello sono lunghi e passibili di ritardi, quindi anche la presentazione del piano di valorizzazione ha subito dei rallentamenti fisiologici. Quindi l'attuale presentazione del piano di

valorizzazione è un passaggio estremamente importante, anche per cercare di mettere fine ai numerosi ritardi che ci sono stati.

Il Dottor Zanino ricorda che nel 2022 ci sono state molte cose da fare per far partire la nuova fondazione e, dato l'insediamiento degli organi avvenuto nel corso del 2022 il primo piano di valorizzazione, come avverrà per la Fondazione Teatro Coccia, è quello del primo anno successivo. Ricorda che era stata già redatta una relazione gestionale delle attività negli anni precedenti e che fungeva alla stregua del documento nominato "piano di valorizzazione", anche se quello attuale è il primo documento che passa in consiglio con questo titolo.

Il Commissario Pasquini continua dicendo che si tratta di un momento storico per il Castello, per la Fondazione e per la città intera, il momento in cui la Fondazione diviene indipendente e comincia a camminare da sola per la sua strada. Fa riferimento inoltre al fatto che il Commissario Paladini ha fatto più volte accesso agli atti sia per la questione del pozzo geotermico, sia per il montacarichi e, a questo proposito, chiede lumi su quest'ultimo argomento.

Il Dottor Zanino risponde che l'iter per il montacarichi è stato espletato ed il montacarichi è pronto per essere usato.

Il Commissario Pasquini chiede all'Assessore Piantanida se il pavimento che si pensa di posizionare nel cortile è lo stesso presente attualmente al Parco dei Bambini.

L'Assessore Piantanida dice che è tale e quale a quello che è stato utilizzato a Palazzo Pitti, ossia un conglomerato di catrame speciale colorato e piccole pietruzze.

Il Dottor Zanino fa presente che il pavimento che verrà sistemato nel cortile sarà completamente water-proof, ossia a prova di allagamento grazie alla sua composizione e grazie alle regimazioni che terranno sotto controllo il deflusso dell'acqua.

A questo punto riprende la parola il Commissario Paladini dicendo che si fida delle persone che hanno parlato in queste sede, ma che forse sono state travisate le domande che lei ha posto. Prendendo per buone le risposte che le sono state date, chiede altre specifiche in merito ai diversi iter, senza presupposizioni ma basandosi sulla lettura degli atti. Dice che non è mai stato presentato un piano di valorizzazione, anche se si ricorda di aver letto e anche di essere stata presente all'esposizione da parte di Atelli di due relazioni gestionali. Ma con queste relazioni non è finito l'obbligo della Fondazione di esporre al Consiglio Comunale un vero e proprio piano di valorizzazione. Lo stesso Segretario Generale Rossi, il 4 giugno 2021, disse che era urgente per la Fondazione stilare tale piano, anche per poter ricevere i contributi. Visto che nell'anno 2022 è stato approvato il nuovo statuto della Fondazione, perché nessuno ha convocato a stretto giro di boa una commissione per far conoscere ai Commissari quanto è stato fatto e per presentare il piano di valorizzazione? Il giorno 02 maggio 2023 non è stato presentato un piano di valorizzazione come richiesto dallo statuto, bensì una relazione gestionale delle attività. A questo punto il commissario Paladini chiede di avere una copia del documento denominato "piano di valorizzazione" del 20 dicembre 2022, altrimenti il prossimo giovedì al Consiglio Comunale non potrà essere presentata la Delibera. Perché dal giorno 20 dicembre 2022 non è mai stato presentato tale documento, visto anche che il piano di valorizzazione vincola il bilancio preventivo, le sue variazioni ed il contributo alla Fondazione? Il nuovo Statuto dice chiaramente che è necessario il piano di valorizzazione, quindi pur volendo credere che ci siano dei ritardi, esiste comunque un obbligo dettato dallo statuto.

Il Dottor Zanino dice che a causa dei ritardi accennati nel procedimento autorizzativo già ricordato si è aspettato fino ad ora, ma che adesso il piano è stato presentato.

Il Commissario Paladini dice che è vero che si è aspettato fino ad oggi, ma che il momento è finalmente giunto solo perché lei ha fatto l'accesso agli atti.

Prende la parola il Commissario Pasquini che chiede se è vero che il piano di valorizzazione prima si chiamava in modo diverso e si trattava del medesimo documento.

Il Dirigente Zanino risponde che negli anni passati veniva prodotta una relazione, un piano di attività, che poteva già essere considerato alla stregua di un piano di valorizzazione.

Il Commissario Paladini chiede perché, anche se in ritardo, il vero piano di valorizzazione non sia stato presentato prima. Forse per dimenticanza o per eccessiva leggerezza? È necessario spiegare la motivazione. Chiede se il piano di valorizzazione che Zanino dice essere stato fatto per il 20 dicembre 2022 e quello che viene proposto ora sono lo stesso documento o due documenti diversi. Continua chiedendo perché non si è insistito perché la Fondazione lo preparasse più in fretta, e non in forte ritardo come nella situazione attuale. Secondo lei, al 2 maggio 2023 non esisteva un piano di valorizzazione ma solo una relazione chiamata "relazione gestionale delle attività". Chiede quindi che le venga stampata una copia con timbro e protocollo di tale relazione prima del Consiglio Comunale di giovedì, altrimenti non si può sapere cosa si andrà ad approvare. Chiede anche come sia possibile come la Fondazione possa rimanere in vita se i costi annui per le utenze sono così elevati, a suo avviso pari a 500.000 €, visto che a breve dovrebbe arrivare la voltura. Cosa succederà dopo la voltura? Secondo il Commissario bisogna fermarsi un attimo, posticipare tutte le decisioni e studiare bene il caso per poter salvare la Fondazione. Chiede anche che venga fornito il bilancio preventivo della Fondazione.

Il Dottor Zanino risponde che è tramite il bilancio 2024 che verranno regolati i rapporti tra il Comune e la Fondazione, tenuto anche conto del trasferimento delle utenze, e sarà legato sia al discorso del conferimento dei beni, ivi compreso il pozzo geotermico.

Il Commissario Paladini dice che non c'è chiarezza in questa situazione.

Il Dottor Zanino risponde che con il nuovo bilancio 2024 i rapporti contabili tra Comune e Fondazione potranno essere adeguatamente definiti alla luce del conferimento del bene, anche con il trasferimento delle utenze e del geotermico, il cui collaudo è stato approvato nel maggio 2023.

Il Commissario Paladini ricorda che fino a dicembre 2023 le utenze saranno a carico del Comune e che va valutata la situazione per chiarire come saranno gli sviluppi futuri. Chiede quindi di avere una copia della convocazione del 20 dicembre 2022 con gli allegati timbrati e protocollati, incluso ovviamente il presunto piano di valorizzazione.

Il Commissario Pasquini vuole chiarimenti sull'impatto delle utenze nei confronti dei costi del Castello, tenendo anche conto che le cifre sentite fino ad adesso non sono chiare ed alcune sembrano errate.

Il Dottor Zanino dice che la cifra citata dal Commissario Paladini pari a 500.000 € per le utenze è probabilmente una cifra totale, mentre le utenze annue variano da circa 160.000 ad un massimo di circa 180.000 €. Sostiene che senza una analisi puntuale è difficile giudicare quale sia stato l'impatto del pozzo geotermico rispetto a minori consumi per altre ragioni. Ricorda che il Comune non ha potuto presentare istanza di finanziamento a valere sui fondi ministeriali per il rincaro energetico perché nel raffronto 2019-2021 il Comune aveva risparmiato circa 2000 euro, invece di spendere di più, e che, in questo caso, è stato un vantaggio avere le utenze in capo al comune, che ha potuto fruire della tariffe bloccate CONSIP.

Il Commissario Paladini dice che nell'ultimo anno le utenze sono state di 385.000 €, come ha evinto dalla lettura dell'interrogazione che è stata fatta.

Il Commissario Pasquini dice che le cifre citate dal Commissario Paladini sono esagerate, mentre la cifra annua di 180.000 € è più comprensibile e realistica, e che con il geotermico funzionante si ridurrà ancora di più. La Fondazione è in via di crescita e darà sicuramente i suoi frutti, compreso un aumento dei guadagni. Anche il contratto di 36.000 € per il ristorante avrà sicuramente un rapido risvolto di guadagno positivo.

Viene quindi consegnata la copia stampata del documento richiesto al Commissario Paladini.

Il Commissario Paladini dice che il testo va letto con attenzione, pagina per pagina, per capire se questo documento del 20 dicembre 2022 corrisponde a quello che verrà presentato giovedì. In tal caso la situazione sarebbe ancora più grave. Il Dottor Zanino ha detto che ci sono stati dei ritardi, mentre il Commissario propende per una dimenticanza, quindi il testo va valutato con attenzione, ma se fosse lo stesso documento già arrivato in precedenza in Consiglio sarebbe una situazione inaccettabile. Andrebbe quindi prodotto un nuovo piano di valorizzazione ma solo dopo un ritardo di 9 mesi, che è veramente troppo. Se è così si deve lavorare alacremente alla gestione del Castello, perché significa che non esiste un vero e proprio piano di valorizzazione. Riguardo questo argomento il Commissario Paladini chiede una risposta ufficiale scritta che spieghi la motivazione del perché il documento non è stato ancora presentato, se effettivamente non è già stato presentato prima, e se invece fosse lo stesso del 20 dicembre 2022, di spiegare il motivo di questa cosa. Ricorda anche che, se il piano di valorizzazione non fosse già stato prodotto ad ora e da quasi un anno, il Sindaco dovrebbe richiedere la revoca del consiglio della Fondazione, e lei sarebbe anche d'accordo nel farlo se non le vengono date delle serie risposte scritte in proposito.

Alle ore 16.35 la Presidente della 4[^] Commissione Pace Barbara indice la fine della sessione.

Il Presidente della 4[^] Commissione

Pace Barbara

Il Segretario

Festari Igor